

## **Maria Teresa Lima**

### **CAMPO di musica a Orvieto -LICEI MAZZINI DI LOCRI**

Fin da piccola i miei genitori hanno riempito la mia casa e la mia vita di libri ,musica, parole provenienti da due mondi e due culture diverse: quella italiana di mia mamma e quella brasiliana di mio papà'.

Il fatto di essere immersa fin da giovane in due realtà culturali uguali per taluni aspetti ,ma differenti per tali altri,mi ha insegnato e predisposto ad imparare ad apprezzare la diversità'. Inoltre,fin da giovani, miei genitori hanno sempre creduto nel valore didattico e istruttivo dei viaggi ,della conoscenza della relazione interculturale. Avevo otto anni quando con tutta la mia famiglia ho trascorso due mesi in Brasile,del quale ricordo momenti meravigliosi ;mi sentivo come a casa pur essendo sempre vissuta in Italia . Sono nata a Roma che è il centro culturale del mondo e ci ho vissuto fino all'età di un anno.

Tutto questo ha fortemente influito sulla mia personalità ,sulle scelte didattiche e sulla scelta della tipologia di scuola che assegna all' incontro con culture differenti , al fatto di risiedere in Paesi stranieri e dovercela cavare in maniera indipendente ,una particolare attitudine e preponderanza.

Io vedo che tra i giovani di oggi, ci sono alcuni, che non vogliono limitare le loro esperienze di vita, ma anzi, spinti dalla semplice voglia di avventura o di conoscere culture diverse ,lasciano l' Italia e si trasferiscono all' Estero; altri, invece, non emigrano per puro desiderio di libertà,ma per motivi economici e comunque per una realizzazione professionale. E' il caso dei cosiddetti cervelli in fuga,ossia quelle persone ,come ad esempio i ricercatori, con un elevato titolo di studio che lasciano il nostro Paese perché non riescono a trovare un lavoro in linea alla formazione culturale che hanno ricevuto. Questo fenomeno che interessa tanti altri Paesi a parte l' Italia, porta alla definitiva perdita di queste risorse umane o come preferisco definirli " talenti". Le conseguenze che ne derivano sono decisamente negative perché portano all' impoverimento e quindi al blocco dello sviluppo economico e culturale del Paese di provenienza. A complicare la situazione c'è l'attuale crisi economica e la mancanza di finanziamenti che avallino progetti importanti e innovativi soprattutto in ambiti importanti quali l' istruzione e la sanità. Fin quando il nostro Paese sarà in mano a chi non premia il merito, l'eccellenza e il talento , ma la burocratizzazione e la mediocrità, a questo fenomeno non ci sarà fine. Motivo per cui alla domanda se il mio Paese è aperto ai nuovi talenti ,io rispondo - " assolutamente no !!!" . Sarebbe auspicabile piuttosto incentivare il fenomeno della "circolazione dei cervelli " : ossia partire e andare all' Estero per brevi periodi giusto per arricchire il proprio curriculum , perfezionare le proprie esperienze lavorative per poi fare ritorno in Italia e restarci soddisfatti anche della consapevolezza di aver contribuito alla sua crescita economica e culturale. E ' proprio ciò a cui io aspiro avvantaggiata e spinta dal mio spirito multiculturale.

Sono sempre più convinta che questa sarà la mia strada nella vita perché mi sento una cittadina del mondo per origine ,per cui nella mia futura professione non mi vedo limitata in Italia ,ma vorrei comunque spostarmi da una parte all'altra perché questo è insito in me.